

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 15 novembre 2016, n. 679

Adozione delle Misure di Conservazione di n. 9 SIC marini, finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.

Oggetto: Adozione delle Misure di Conservazione di n. 9 SIC marini, finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12 giugno 2013 avente per oggetto "Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 (Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni";

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 639 del 17/11/2015 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali al Dott. Vito Consoli, con decorrenza dal 01 gennaio 2016;

VISTA la direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli Habitat naturali e semi-naturali e della flora e fauna selvatiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 850/98 del Consiglio, del 30 marzo 1998, per la conservazione delle risorse della pesca attraverso misure tecniche per la protezione del novellame;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio, del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

VISTO il Regolamento (CE) n. 812/2004 del Consiglio, del 26 aprile 2004, che stabilisce misure relative alla cattura accidentale di cetacei nell'ambito della pesca e che modifica il regolamento (CE) n. 88/98;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio, del 21 dicembre 2006, relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo e recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/946;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008, che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non

regolamentata, che modifica i regolamenti (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1936/2001 e (CE) n. 601/2004 e che abroga i regolamenti (CE) n. 1093/94 e (CE) n. 1447/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 847/96, (CE) n. 2371/2002, (CE) n. 811/2004, (CE) n. 768/2005, (CE) n. 2115/2005, (CE) n. 2166/2005, (CE) n. 388/2006, (CE) n. 509/2007, (CE) n. 676/2007, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 1300/2008, (CE) n. 1342/2008 e che abroga i regolamenti (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1627/94 e (CE) n. 1966/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 304/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 recante modifica del regolamento (CE) n. 708/2007 del Consiglio relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti;

VISTO il Regolamento (UE) N. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive;

VISTA la Direttiva 2000/59/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2000 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico;

VISTA la Direttiva 2005/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni;

VISTA la Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino;

VISTA la Direttiva 2008/99/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente;

VISTA la Direttiva 2009/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.", come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120;

VISTO il Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182, "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";

VISTO il Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 202, recante attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni;

VISTO il Decreto Legislativo 13 ottobre 2010, n. 190 "Attuazione della Direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino;

VISTA la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, del 9 marzo 2004, n.1825, "Normative riguardanti le acque di lavaggio e di sentina, di cui al decreto legislativo 24

giugno 2003, n. 182. Chiarimenti ed applicazioni delle modifiche introdotte con la Legge 27 febbraio 2004, n. 47”;

VISTA la Legge 19 dicembre 1975, n. 874 “Ratifica ed esecuzione della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973”;

VISTA la Legge 25 gennaio 1979, n. 30, concernente la ratifica della Convenzione sulla salvaguardia del Mar Mediterraneo dall’inquinamento, con due protocolli e relativi allegati, adottata a Barcellona il 16 febbraio 1976;

VISTA la Legge 29 settembre 1980, n. 662 “Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale per la prevenzione dell’inquinamento causato da navi e del protocollo sull’intervento in alto mare in caso di inquinamento causato da sostanze diverse dagli idrocarburi, con annessi, adottati a Londra il 2 novembre 1973”;

VISTA la Legge 5 agosto 1981, n. 503 “Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell’ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979”;

VISTA la Legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare;

VISTA la Legge 25 gennaio 1983, n. 42. “Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, adottata a Bonn il 23 giugno 1979”;

VISTA la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 “Legge quadro sulle aree protette” e s.m.i.;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e s.m.i.;

VISTA la Legge 14 febbraio 1994, n. 124 “Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992”;

VISTA la Legge 2 dicembre 1994, n. 689, concernente la ratifica e l’esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (*Unclos – Montego Bay*);

VISTA la Legge 27 maggio 1999, n. 175, concernente la ratifica ed esecuzione dell’atto finale della Conferenza dei plenipotenziari sulla Convenzione per la protezione del Mar Mediterraneo dall’inquinamento, con relativi protocolli, tenutasi a Barcellona il 9 e 10 giugno 1995;

VISTA la Legge 10 febbraio 2005, n. 27 “Ratifica ed esecuzione dell’Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell’area atlantica contigua, con annessi ed Atto Finale, fatto a Monaco il 24 novembre 1996”.

VISTO il Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, e successive modificazioni, con il quale sono stati dettati i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTO il Decreto legislativo 7 luglio 2011 n. 121 “Attuazione delle direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE, che modifica la direttiva 2005/35/CE, relativa all' inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni”, che riporta un nuovo regime sanzionatorio nella materia introducendo nel codice penale specifiche fattispecie incriminatrici volte a punire la condotta di chi uccide, distrugge, preleva o possiede fuori dai casi consentiti esemplari di specie animali o vegetali selvatiche incluse in specifici Allegati delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CE e di chi distrugge o comunque deteriora in modo significativo un habitat all'interno di un sito Natura 2000;

VISTA la Legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 “Norme in materia di aree naturali protette regionali”, e s.m.i.;

VISTE le normative regionali concernenti la tutela della biodiversità applicabili e vigenti sull'intero territorio regionale, in particolare la Legge regionale 5 Aprile 1988, n. 18 “Tutela di alcune specie della fauna minore”;

VISTE le normative regionali concernenti la disciplina di specifiche attività antropiche anche ai fini della conservazione delle risorse naturali e/o di valori naturalistici di rilevante interesse regionale, in particolare la Legge Regionale 19 Marzo 2008, n. 4 “Disposizioni per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle attività professionali della pesca e dell'acquacoltura”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) 19 marzo 1996, n. 2146 concernente “Direttiva 92/43/CEE (Habitat) “Approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2005, n. 651 concernente “Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (siti di importanza comunitaria) e delle ZPS (zone di protezione speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 3 novembre 2015, n. 604 concernente “Direttiva 92/43/CEE (Habitat), relativa alla conservazione degli Habitat naturali e semi-naturali e della flora e fauna selvatiche. Modifica delle delimitazioni di alcuni dei Siti d'importanza Comunitaria (SIC) in aree marine di cui agli Allegati C1 e C2 della Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2005, n. 651”;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione 2015/2374/EU del 26 novembre 2015, che adotta il nono aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea;

CONSIDERATO che la Direttiva 92/43/CEE ha lo scopo di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario attraverso l'adozione di misure di conservazione che tengano anche conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;

CONSIDERATO l'articolo 6, primo e secondo paragrafo, della direttiva 92/43/CEE che dispone: *“1. Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti. 2. Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva.”*

CONSIDERATO l'art. 2 del Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 e ss.mm.ii., che definisce la procedura per la designazione delle Zone Speciali di Conservazione, nonché i criteri minimi uniformi da applicarsi a tutte le ZSC;

CONSIDERATO che l'art. 2, comma 1, del Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 e ss.mm.ii. stabilisce che *“I decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di designazione delle ZSC, adottati d'intesa con ciascuna regione e provincia autonoma interessata, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, e successive modificazioni, indicano il riferimento all'atto con cui le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione necessarie a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per i quali il sito è stato individuato...”*;

CONSIDERATA la Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2006, n. 534 recante *“Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza”*;

CONSIDERATA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale 29 gennaio 2010, n. 64 recante *“Approvazione Linee Guida per la procedura di Valutazione di Incidenza”*;

CONSIDERATO che la citata valutazione d'incidenza è una misura preventiva e obbligatoria alla corretta conservazione e gestione della Rete Natura 2000;

RITENUTO che tutti gli interventi derivanti dalle misure di conservazione di cui alla presente Deliberazione, debbano essere sottoposti a *screening* di Valutazione di Incidenza;

CONSIDERATA la Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2011 n. 612 recante *“Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928”* ed in particolare l'allegato D che riporta le misure di conservazione minime per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) in attuazione dell'articolo 2 comma 4 del sopracitato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, e successive modificazioni;

VISTA la Legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 *“Norme in materia di aree naturali protette regionali”*, e successive modificazioni e, in particolare, l'articolo 6, comma 5 secondo cui: *“Ai siti e alle zone di cui alla direttiva 92/43/CEE e di cui alla direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici si applicano le misure di conservazione previste dalla normativa di attuazione delle citate direttive. La Giunta regionale, sentiti gli enti locali, gli enti di gestione delle aree naturali protette e gli altri soggetti pubblici o privati interessati, con propria Deliberazione può adottare, in relazione a ciascun sito o zona,*

specifiche misure di conservazione, ivi compresi i piani di gestione nonché idonee misure di prevenzione dell'inquinamento o del deterioramento degli habitat e delle specie nelle zone limitrofe ai siti e zone medesimi. Nel caso di siti e zone ricadenti, anche parzialmente, nel perimetro delle aree classificate ai sensi dell'articolo 5 della presente Legge, le specifiche misure di conservazione integrano i piani e regolamenti di cui agli articoli 26 e 27";

TENUTO CONTO che la Regione Lazio, anche ai fini della designazione delle ZSC, ha adottato tre Piani di Gestione con specifici relativi provvedimenti: DGR 11 dicembre 2009, n.960 (SIC IT6000003), DGR 05 agosto 2014, n. 554 (SIC IT6000001) e DGR 05 agosto 2014, n. 555 (SIC IT6000002);

TENUTO CONTO del periodo di validità del Piano di Gestione del SIC IT6000003 "Fondali tra le foci del T. Arrone e del T. Marta", fissato in cinque anni;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, procedere all'aggiornamento del sopra citato Piano di Gestione del SIC IT6000003 attraverso l'individuazione di Misure di Conservazione, allegate al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio, anche ai fini della designazione delle ZSC, ha altresì adottato misure di conservazione per i SIC IT6000005 e IT6000006 con DGR 5 luglio 2016, n. 369;

VISTA la Nota d'Urgenza Prot. n. 4296 del 01.03.2016 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, nella quale vengono esplicitati alcuni passaggi funzionali alla designazione delle ZSC all'interno delle aree protette di rilievo nazionale;

VISTO il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 18 aprile 2014 "Approvazione del regolamento di esecuzione e organizzazione dell'area marina protetta Isole di Ventotene e Santo Stefano", le cui disposizioni costituiscono le misure di conservazione per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) IT6000018 "Fondali circostanti l'Isola di Ventotene" e IT6000019 "Fondali circostanti l'Isola di Santo Stefano", ricadenti completamente all'interno del territorio dell'area marina protetta;

VISTO il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 settembre 2014, "Approvazione del regolamento di esecuzione e organizzazione dell'area marina protetta Secche di Tor Paterno", le cui disposizioni costituiscono le misure di conservazione per il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT6000010 Secche di Tor Paterno, ricadente completamente all'interno del territorio dell'area marina protetta;

RITENUTO che le disposizioni relative ai sopra citati regolamenti siano sufficienti a garantire il perseguimento degli obiettivi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) nei SIC IT6000010, IT6000018 e IT6000019;

CONSIDERATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 569 del 5 dicembre 2012 recante "Misure contrattuali di Conservazione per i siti della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE";

CONSIDERATO che le misure di conservazione, alla presente Deliberazione, possono essere aggiornate in base ai risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario di cui all'art.7 del DPR 357/97 e s.m.i. e alle informazioni e valutazioni fornite dal Report sull'attuazione della direttiva 92/43/CEE di cui all'art. 13 del DPR 357/97;

CONSIDERATO altresì che le misure di conservazione, allegate alla presente Deliberazione quale parte integrante e sostanziale di essa, possono essere aggiornate, in attuazione all'art. 13 del DPR 357/97, in base alla valutazione degli effetti di tali misure sullo stato di conservazione degli habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B al medesimo Decreto;

RAVVISATA la necessità di condividere le bozze dei documenti di misure di conservazione dei SIC in oggetto con tutti i portatori d'interesse al fine di coniugare la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario con le attività economico-produttive, coerentemente con quanto previsto dall'art. 2 della direttiva 92/43/CEE;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio ha garantito la massima diffusione delle bozze di Misure di Conservazione per i nove SIC in oggetto mediante la loro pubblicazione sul proprio sito web e sugli Albi Pretori dei Comuni territorialmente interessati garantendo tempi adeguati per la presentazione di eventuali contributi;

PRESO ATTO che in data 4 settembre 2016 si è conclusa la fase di condivisione con i soggetti pubblici e privati territorialmente interessati dai SIC in oggetto;

TENUTO CONTO dei contributi pervenuti, come da relazione in Allegato I alla presente, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO pertanto necessario adottare le citate misure finalizzate alla designazione delle ZSC, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, attraverso una Deliberazione della Giunta Regionale, secondo quanto disposto dall'articolo 6 della Legge regionale 29/97 e s.m.i.;

RITENUTO opportuno promuovere con successivo provvedimento, laddove applicabili, la definizione di specifici contratti con i Soggetti detentori di diritti reali e personali di godimento, pubblici e privati, come previsto dalla D.G.R. 5 dicembre 2012, n.569;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, anche sulla base di quanto previsto dall'art. 11 della Direttiva 92/43/CEE, prevede periodiche valutazioni sull'efficacia delle presenti misure di conservazione per le ZSC;

RITENUTO che in sede di prima attuazione il Soggetto Gestore dei n. 9 SIC marini oggetto della presente Deliberazione è individuato nella Regione Lazio, che provvede attraverso le proprie strutture competenti;

RITENUTO che le misure di conservazione allegate alla presente Deliberazione:

- sono finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.;
- sono necessarie a garantire il mantenimento, ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato individuato;
- contribuiscono al superamento della procedura di infrazione 2015/2163 da parte della Commissione Europea in ordine alla mancata designazione delle ZSC e delle relative misure di conservazione;
- integrano, all'interno di aree naturali protette regionali e nazionali, qualora necessario, le misure di salvaguardia ovvero le previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione approvati;

- sono recepite negli strumenti di regolamentazione e pianificazione territoriale sovraordinati per le ZSC non ricadenti in aree naturali protette regionali;
- possono essere aggiornate, secondo la procedura stabilita dall'art. 6 della L.R. 29/97, sulla base dei risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario di cui all'art.7 del DPR 357/97 e s.m.i. e delle informazioni e valutazioni fornite dal Report in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 13 del DPR 357/97;

RITENUTO, pertanto, urgente e necessario provvedere all'adozione delle misure di conservazione Sito specifiche per i n. 9 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) marini di seguito indicati, come riportato nell'Allegato II, parte integrante alla presente Deliberazione:

- IT6000003 “*Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta*”;
- IT6000004 “*Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta delle Quaglie*”;
- IT6000007 “*Fondali antistanti Santa Marinella*”;
- IT6000008 “*Secche di Macchiatonda*”;
- IT6000009 “*Secche di Torre Flavia*”;
- IT6000011 “*Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere*”;
- IT6000012 “*Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace*”;
- IT6000013 “*Fondali tra Capo Circeo e Terracina*”;
- IT6000014 “*Fondali tra Terracina e Lago Lungo*”;

PRESO ATTO che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

all'unanimità

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di procedere alla adozione delle misure di conservazione Sito specifiche per i 9 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) marini di seguito indicati, come riportato nell'Allegato II, parte integrante alla presente Deliberazione:
 - IT6000003 “*Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta*”;
 - IT6000004 “*Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta delle Quaglie*”;
 - IT6000007 “*Fondali antistanti Santa Marinella*”;
 - IT6000008 “*Secche di Macchiatonda*”;
 - IT6000009 “*Secche di Torre Flavia*”;
 - IT6000011 “*Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere*”;
 - IT6000012 “*Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace*”;
 - IT6000013 “*Fondali tra Capo Circeo e Terracina*”;
 - IT6000014 “*Fondali tra Terracina e Lago Lungo*”;
2. di stabilire che le misure di conservazione di cui al punto 1:
 - sono finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.;
 - sono necessarie a garantire il mantenimento, ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato individuato;

- contribuiscono al superamento della procedura di infrazione 2015/2163 da parte della Commissione Europea in ordine alla mancata designazione delle ZSC e delle relative misure di conservazione;
 - integrano, all'interno di aree naturali protette regionali e nazionali, qualora necessario, le misure di salvaguardia ovvero le previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione approvati;
 - sono recepite negli strumenti di regolamentazione e pianificazione territoriale sovraordinati per le ZSC non ricadenti in aree naturali protette regionali;
 - possono essere aggiornate, secondo la procedura stabilita dall'art. 6 della L.R. 29/97, sulla base dei risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario di cui all'art.7 del DPR 357/97 e s.m.i. e delle informazioni e valutazioni fornite dal Report in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 13 del DPR 357/97;
3. di stabilire che, a seguito della designazione delle ZSC ai sensi dell'art.2 comma 3 del D.M. 17.10.2007, il Soggetto Gestore è individuato nella Regione Lazio, che provvede attraverso le proprie strutture competenti;
 4. di stabilire che tutti gli interventi derivanti dalle misure di conservazione di cui alla presente Deliberazione debbano essere sottoposti a *screening* di valutazione d'incidenza;
 5. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ai fini dell'emanazione del Decreto di designazione delle ZSC, ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007.

La presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL e sul sito <http://www.regione.lazio.it> alla pagina web "Amministrazione trasparente" ai sensi del Dlgs. 33/2013.

Allegato I

RELAZIONE TECNICA SUGLI ESITI DELLA CONDIVISIONE CON IL TERRITORIO DELLE BOZZE DEI DOCUMENTI DI MISURE DI CONSERVAZIONE DI 9 SIC MARINI, AI FINI DELLA DESIGNAZIONE DELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC).

INTRODUZIONE

In attuazione della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i., la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali", e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'art. 6 ha stabilito che "ai siti e alle zone di cui alla direttiva 92/43/CEE e di cui alla direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici si applicano le misure di conservazione previste dalla normativa di attuazione delle citate direttive. La Giunta regionale, sentiti gli enti locali, gli enti di gestione delle aree naturali protette e gli altri soggetti pubblici o privati interessati, con propria deliberazione può adottare, in relazione a ciascun sito o zona, specifiche misure di conservazione, ivi compresi i piani di gestione nonché idonee misure di prevenzione dell'inquinamento o del deterioramento degli habitat e delle specie nelle zone limitrofe ai siti e zone medesimi. Nel caso di siti e zone ricadenti, anche parzialmente, nel perimetro delle aree classificate ai sensi dell'articolo 5 della presente legge, le specifiche misure di conservazione integrano i piani e regolamenti di cui agli articoli 26 e 27".

La Regione Lazio ha dato seguito agli adempimenti richiamati nel paragrafo precedente con la pubblicazione sul sito-web regionale e sugli albi pretori dei Comuni prospicienti i SIC interessati delle bozze di misure di conservazione relative a 12 SIC marini della Rete Natura 2000 regionale.

La Regione Lazio ha inoltre provveduto ad avvisare via posta elettronica i principali portatori d'interesse dell'avvenuta pubblicazione.

Al termine del periodo di pubblicazione (01 agosto – 4 settembre 2016), sono pervenuti 12 contributi alla Direzione Ambiente e Sistemi Naturali a carico di 6 SIC su un totale di 12 SIC oggetto dei documenti di misure di conservazione.

L'Ufficio Tutela e Valorizzazione del Mare e delle Coste ha provveduto ad analizzare e valutare tutti i contributi pervenuti e all'occorrenza integrarli nelle bozze dei documenti pubblicati.

VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI

Dei 12 contributi pervenuti, 8 sono relativi ai SIC IT6000015/16/17 circostanti le isole di Ponza e Palmarola e Zannone, 3 sono relativi ai SIC IT6000009, IT6000012 e IT6000013 ed uno è generale e relativo a tutti i SIC.

Si rimanda la trattazione dei contributi relativi ai primi tre Siti, in quanto essendo stata concessa al Comune di Ponza, su specifica istanza rivolta all'Ente, una proroga fino al 30 Settembre 2016 per l'invio dei contributi, si è in attesa di ricevere tutta la documentazione relativa ai SIC IT6000015/16/17 prima di prenderne visione.

Si riporta di seguito, invece, quanto emerso dalla valutazione dei restanti 4 contributi:

- A. Comune di Ladispoli (prot. n. 445365): il contributo, relativo al SIC IT6000009, non è stato integrato nella bozza di misure di conservazione, poiché le azioni da incentivare proposte di fatto sono già comprese nel documento regionale;
- B. Legambiente di Terracina (prot. n. 441831): il contributo, relativo ai SIC IT6000012/13, è stato parzialmente integrato nelle bozze di misure di conservazione. Si è ritenuto opportuno,

inoltre, estendere l'integrazione anche alle bozze di misure di conservazione relative a tutti gli altri SIC marini;

- C. Associazione Marevivo (prot. n. 440144): il contributo, relativo a tutti i 12 SIC, è stato integrato nelle bozze di misure di conservazione;
- D. Dott. Alessandro Diotallevi (prot. n. 445229): il contributo, pur interessante dal profilo tecnico e coerente con dati già in possesso della Regione Lazio, risulta non pertinente e pertanto non è stato integrato.

In base a quanto riportato sopra, la Regione Lazio ha provveduto ad integrare le bozze di misure di conservazione, che si allegano alla presente Relazione in versione integrata, in modo da poter procedere con la successiva adozione da parte della Giunta Regionale delle misure di conservazione ai fini della designazione delle ZSC.

Roma, 28 settembre 2016

ALLEGATO II**ELENCO DEI SIC MARINI E MISURE DI CONSERVAZIONE**

L'elenco che segue riporta il codice, la denominazione del SIC ed i Comuni antistanti il sito.

CODICE	DENOMINAZIONE SIC	COMUNI INTERESSATI
IT6000003	Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Torrente. Marta	Tarquinia
IT6000004	Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia	Tarquinia
IT6000007	Fondali antistanti S. Marinella	Santa Marinella
IT6000008	Secche di Macchiatonda	Santa Marinella, Cerveteri
IT6000009	Secche di Torre Flavia	Cerveteri, Ladispoli
IT6000011	Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere	Nettuno, Latina
IT6000012	Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce)	Latina, Sabaudia
IT6000013	Fondali tra Capo Circeo e Terracina	S. Felice Circeo, Terracina
IT6000014	Fondali tra Terracina e Lago Lungo	Terracina, Sperlonga

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6000003 “Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6000003 “Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6000003 “Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6000003 “Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 2397 ha, è localizzato nella Provincia di Viterbo ed interessa i Comuni di Tarquinia.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6000003 “Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/, aggiornato a novembre 2015.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			11.24		G	B	C	B	B
1120			1063.72		G	A	C	B	B
1170			59.53		G	A	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000003 “*Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6000003.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000003 “*Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	2=medio	2=media
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	2=medio	3=alta
1170	Scogliere	2=medio	2=media

Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000

Codice	SPECIE	Allegato IV/V
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV

6 PRESSIONI E MINACCE

Per i fondali antistanti i comuni di Tarquinia e Montalto di Castro, l'Università della Tuscia, attraverso il programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio "Sperimentazione ICZM in aree pilota" ha messo in evidenza un forte degrado delle praterie. Tale deterioramento risulterebbe causato essenzialmente dall'alterazione dei regimi fluviali dovuta alla presenza di canali di derivazione ed irrigazione, con conseguente alterazione del trasporto solido. Ciò si traduce in un incremento della torbidità delle acque marine costiere che impedisce la fotosintesi delle praterie di Posidonia.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			TOTALE
	1110	1120*	1170	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito				
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura				3
F02.02.02 - pesca a strascico	1110	1120*	1170	3
G - Intrusione umana e disturbo				2
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)		1120*	1170	2
H - Inquinamento				3
H03.02.02 - contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici)	1110	1120*	1170	3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici				2
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		1120*	1170	2
J - Modificazioni dei sistemi naturali				2
J02.11.02 - altri tipi di modifiche	1110	1120*		2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	5	4	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

A. DIVIETI

- f) è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- g) è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

1170 Scogliere

- a) è vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1110, 1120* e 1170;
- b) è vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c) qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "*Harmony*" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "*Manta ray*" per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, "*Halas*" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavittello;
- d) è obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;
- e) è obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà tra l'altro definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito:

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli'habitat 1120* e 1170;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione e numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare interesse per la conservazione;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca le informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e del coralligeno e per fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
9. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
10. Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
11. Definizione e adozione, da parte del Soggetto gestore del Sito, di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida (c.d. *early warning and rapid response system*) in caso di nuove segnalazioni di specie aliene;
12. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
13. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
14. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
15. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

ROTINI A., MICHELI C., VALIANTE L. & MIGLIORE L. (2011). *Assessment of Posidonia oceanica (L.) delile conservation status by standard and putative approaches: the case study of Santa Marinella meadow (Italy, W mediterranean)*. Open Journal of Ecology, 1(2): 48-56.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02-pesca a strascico H03.02.02-contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	1120* Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02-pesca a strascico G05.03-Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03.02.02-contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici) I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate altre minacce oltre quelle individuate come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1170 Scogliere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02-pesca a strascico G05.03-Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03.02.02-contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici) I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate altre minacce oltre quelle individuate come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6000004 “*Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6000004 “*Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6000004 “*Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6000004 “*Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia*” appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di 1840,64 ha, è localizzato nella Provincia di Viterbo ed interessa il Comune di Tarquinia.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

3. HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulário Standard Natura 2000 per il SIC IT6000004 “*Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia*”.

Il Formulário Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/, aggiornato a novembre 2015.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			6.25			A	C	B	B
1120			887.94			A	C	B	B
1170			56.17			A	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000004 "Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6000004.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5. OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000004 "Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	2=medio	2=media
1120*	Praterie di <i>Posidonia (Posidonium oceanicae)</i>	2=medio	3=alta
1170	Scogliere	2=medio	2=media

1. PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI/ MINACCE	HABITAT			TOTALE
	1110	1120*	1170	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito				
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura				6
F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)			1170	1
F02.02.02 - pesca a strascico	1110	1120*		2
F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)	1110	1120	1170	3
G - Intrusione umana e disturbo				4
G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e organismi delle scogliere sommerse)			1170	1
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)	1110	1120	1170	3
H - Inquinamento				3
H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)	1110	1120	1170	3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici				3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	1110	1120	1170	3
J - Modificazioni dei sistemi naturali				4
J02.11.02 - altri tipi di modifiche	1110	1120		2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1110	1120		2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	7	7	6	

7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.3 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

A. DIVIETI

- a. è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- b. è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

1170 Scogliere

- a. È vietato ancorare in corrispondenza di habitat 1110, 1120* e 1170;
- b. È vietato realizzare all’interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c. qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all’interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: “*Harmony*” per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; “*Manta ray*” per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, “*Halas*” per fondi rocciosi). Si raccomanda l’impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all’ancoraggio, o in alternativa, l’uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;
- d. E’ obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare

all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;

- e. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

7.1.4 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

7.4 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1110, 1120* e 1170;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e del coralligeno e per fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
9. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
10. Promozione di attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;

11. Definizione e adozione, da parte del Soggetto gestore del Sito, di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida (c.d. *early warning and rapid response system*) in caso di nuove segnalazioni di specie aliene;
12. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
13. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
14. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
15. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
16. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a studi specifici o Piani di Gestione relativi al Sito.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia (Posidonium oceanicae)</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento

	J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	1170 Scogliere	
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Riferimenti Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle sub categorie) F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6000007 “Fondali antistanti Santa Marinella”

1. INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario *IT6000007 “Fondali antistanti Santa Marinella”* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC *IT6000007 “Fondali antistanti Santa Marinella”*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC *IT6000007 “Fondali antistanti Santa Marinella”* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 1352,84 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Santa Marinella*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

3. HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC *IT6000007 “Fondali antistanti Santa Marinella”*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/, aggiornato a novembre 2015.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1120			656.79		G	A	C	C	C
1170			84.6		G	A	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000007 "Fondali antistanti Santa Marinella" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6000007.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5. OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000007 "Fondali antistanti Santa Marinella" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a

bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonion oceanicae</i>)	1=cattivo	3=alta
1170	Scogliere	2=medio	2=media

Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000

Codice	SPECIE	Allegato IV/V
1001	<i>Corallium rubrum</i>	V
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV

6. PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI/ MINACCE		HABITAT		TOTALE
	Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1120*	1170	
D - Trasporto e linee di servizio				1
	D03.01.02 - moli/porti turistici	1120*		1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura				4
	F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)		1170	1
	F02.02.02 - pesca a strascico	1120*		1
	F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)	1120*	1170	2
G - Intrusione umana e disturbo				3
	G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e organismi delle scogliere sommerse)		1170	1
	G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)	1120*	1170	2
H - Inquinamento				2
	H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)	1120*	1170	2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici				2
	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	1120*	1170	2
J - Modificazioni dei sistemi naturali				3
	J02.11.02 - altri tipi di modifiche	1120*	1170	2
	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1120*		1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie		8	7	

7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.5 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

A. DIVIETI

- a. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- b. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1120* Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

1170 Scogliere

- a. è vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1120* e 1170;
- b. è vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c. qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "*Harmony*" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "*Manta ray*" per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, "*Halas*" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavittello;
- d. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;
- e. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

7.1.5 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

7.6 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito:

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1120* e 1170;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
9. Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale informativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza delle specie faunistiche di Allegato IV e V della Direttiva presenti nel sito (*Corallium rubrum*, *Pinna nobilis*);
10. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale piaggiato;
11. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
12. Definizione e adozione, da parte del Soggetto gestore del Sito, di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida (c.d. early warning and rapid response system) in caso di nuove segnalazioni di specie aliene;
13. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
14. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
15. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;

16. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

ROTONI A., MICHELI C., VALIANTE L. & MIGLIORE L. (2011). *Assessment of posidonia oceanica (L.) delile conservation status by standard and putative approaches: the case study of Santa Marinella meadow (Italy, W mediterranean)*. Open Journal of Ecology, 1(2): 48-56.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonion oceanicae</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1170. Scogliere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.01 Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle sub categorie) F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto con subacquei)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6000008 “*Secche di Macchiatonda*”

1. INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario *IT6000008 “Secche di Macchiatonda”* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC *IT6000008 “Secche di Macchiatonda”*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC *IT6000008 “Secche di Macchiatonda”* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 1695,59 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Santa Marinella*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

3. HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC *IT6000008 “Secche di Macchiatonda”*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/, aggiornato a novembre 2015.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1120			485.97		G	A	C	C	C
1170			142.98		G	A	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000008 “*Secche di Macchiatonda*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6000008.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5. OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000008 “*Secche di Macchiatonda*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie

importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	1=cattivo	3=alta
1170	Scogliere	2=medio	2=media

6. PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI/ MINACCE			HABITAT		TOTALE
		Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1120*	1170	
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura					4
	F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)			1170	1
	F02.02.02 - pesca a strascico		1120*		1
	F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)		1120*	1170	2
G - Intrusione umana e disturbo					7
	G04.01 - Manovre militari		1120*	1170	2
	G04.02 - Abbandono delle pertinenze militari		1120*	1170	2
	G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e organismi delle scogliere sommerse)			1170	1
	G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)		1120*	1170	2
H - Inquinamento					2
	H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)		1120*	1170	2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici					2
	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		1120*	1170	2
J - Modificazioni dei sistemi naturali					3
	J02.11.02 - altri tipi di modifiche		1120*	1170	2
	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		1120*		1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie			9	9	

7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.7 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

A. DIVIETI

- a. è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- b. è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1120* Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

1170 Scogliere

- a. È vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1120* e 1170;
- b. È vietato realizzare all’interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c. qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all’interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: “*Harmony*” per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; “*Manta ray*” per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, “*Halas*” per fondi rocciosi). Si raccomanda l’impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all’ancoraggio, o in alternativa, l’uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;
- d. E’ obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare

all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;

- e. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

7.1.6 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

7.8 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1120* e 1170;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
9. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
10. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato.
11. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;

12. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
13. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
14. Definizione e adozione, da parte del Soggetto gestore del Sito, di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida (c.d. *early warning and rapid response system*) in caso di nuove segnalazioni di specie aliene;
15. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
16. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

ROTONI A., MICHELI C., VALIANTE L. & MIGLIORE L. (2011). *Assessment of Posidonia oceanica (L.) delile conservation status by standard and putative approaches: the case study of Santa Marinella meadow (Italy, W mediterranean)*. Open Journal of Ecology, 1(2): 48-56.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione		1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G04.01 - Manovre militari G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G04.02 - Abbandono delle pertinenze militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1170. Scogliere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.01 Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle sub categorie) F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G04.01 - Manovre militari G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G04.02 - Abbandono delle pertinenze militari G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto con subacquei)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6000009 “*Secche di Torre Flavia*”

1. INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario *IT6000009 “Secche di Torre Flavia”* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC *IT6000009 “Secche di Torre Flavia”*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC *IT6000009 “Secche di Torre Flavia”* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *1072,97* ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa i Comuni di *Cerveteri* e *Ladispoli*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

3.HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC *IT6000009 “Secche di Torre Flavia”*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/, aggiornato a novembre 2015.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1120			52.77			C	C	C	C
1170			46.98			A	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000009 "Secche di Torre Flavia" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6000009.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5. OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000009 "Secche di Torre Flavia" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a

bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonion oceanicae</i>)	1=cattivo	3=alta
1170	Scogliere	2=medio	2=media

6. PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI/ MINACCE			HABITAT		TOTALE
		Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1120*	1170	
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura					4
	F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)			1170	1
	F02.02.02 - pesca a strascico		1120*		1
	F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)		1120*	1170	2
G - Intrusione umana e disturbo					3
	G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e organismi delle scogliere sommerse)			1170	1
	G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)		1120*	1170	2
H - Inquinamento					2
	H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)		1120*	1170	2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici					2
	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		1120*	1170	2
J - Modificazioni dei sistemi naturali					3
	J02.11.02 - altri tipi di modifiche		1120*	1170	2
	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		1120*		1
	Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie		7	7	

7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.9 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

A. DIVIETI

- a. è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- b. è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1120* Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

1170 Scogliere

- a. è vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1120* e 1170;
- b. è vietato realizzare all’interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c. qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all’interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: “*Harmony*” per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; “*Manta ray*” per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, “*Halas*” per fondi rocciosi). Si raccomanda l’impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all’ancoraggio, o in alternativa, l’uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;

- d. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;
- e. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

7.1.7 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

7.10 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito:

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1120* e 1170;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
9. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
10. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;

11. Definizione e adozione, da parte del Soggetto gestore del Sito, di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida (c.d. early warning and rapid response system) in caso di nuove segnalazioni di specie aliene;
12. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
13. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
14. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
15. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

ROTINI A., MICHELI C., VALIANTE L. & MIGLIORE L. (2011). *Assessment of Posidonia oceanica (L.) delile conservation status by standard and putative approaches: the case study of Santa Marinella meadow (Italy, W mediterranean)*. Open Journal of Ecology, 1(2): 48-56.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è poco diffuso.	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1170. Scogliere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è poco diffuso.	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.01 Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle sub categorie) F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto con subacquei)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6000011 “Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere”

1. INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6000011 “Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC “Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6000011 “Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 2130,14 ha, è localizzato nelle Province di Roma e Latina ed interessa i Comuni di Nettuno e Latina.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

3. HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6000011 “Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/, aggiornato a novembre 2015.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			28.76			B	C	C	C
1120			1080.37			A	C	B	C
1170			7.27			A	C	B	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC *IT6000011 "Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere"* anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6000011.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5. OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC *IT6000011 "Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	1=cattivo	2=media
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonion oceanicae</i>)	1=cattivo	3=alta
1170	Scogliere	2 = medio	2=media

Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000

Codice	SPECIE	Allegato IV/V
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV

6. PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI/ MINACCE	HABITAT			TOTALE
	1110	1120*	1170	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito				
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura				6
F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)			1170	1
F02.02.02 - pesca a strascico	1110	1120*		2
F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)	1110	1120*	1170	3
G - Intrusione umana e disturbo				7
G04.02 - Abbandono delle pertinenze militari	1110	1120*	1170	3
G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e gli organismi delle scogliere sommerse)			1170	1
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)	1110	1120*	1170	3
H - Inquinamento				3
H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)	1110	1120*	1170	3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici				3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	1110	1120*	1170	3
J - Modificazioni dei sistemi naturali				4
J02.11.02 - altri tipi di modifiche	1110	1120*		2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1110	1120*		2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	8	8	7	

7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.11 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

A. DIVIETI

- a. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- b. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

1170 Scogliere

- a. È vietato ancorare in corrispondenza di habitat 1110, 1120* e 1170;
- b. È vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c. qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "*Harmony*" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "*Manta ray*" per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, "*Halas*" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;
- d. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;
- e. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli) e consentiti dalle leggi vigenti.

7.1.8 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

7.12 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1110, 1120* e 1170;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
9. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale piaggiato;
10. Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale informativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza delle specie faunistiche di Allegato IV e V della Direttiva presenti nel sito (*Pinna nobilis*);
11. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
12. Definizione e adozione, da parte del Soggetto gestore del Sito, di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida (c.d. early warning and rapid response system) in caso di nuove segnalazioni di specie aliene;
13. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
14. Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
15. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
16. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione; anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie

e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a studi specifici o Piani relativi al Sito.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G04.02 - Abbandono delle pertinenze militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1110. Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale

Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico; F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G04.02 - Abbandono delle pertinenze militari.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Habitat - Denominazione	1170 Scogliere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle sub categorie) F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G04.02 - Abbandono delle pertinenze militari G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto con subacquei).	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace”

1. INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace” è parzialmente incluso nella ZPS IT6040015 “Parco Nazionale del Circeo” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 2553 ha, è localizzato nella Provincia di Latina ed interessa i Comuni di Latina e Sabaudia.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

3. HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/, aggiornato a novembre 2015.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			37.09			B	C	C	C
1120			958.37			A	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1103	Alosa fallax			c				P	DD	C	B	C	B

4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6000012.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5. OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	1=cattivo	2=media
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	1=cattivo	3=alta
1103	<i>Alosa fallax</i> (Alosa)	0= non valutabile	1=bassa

Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000

Codice	SPECIE	Allegato IV/V
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV

6. PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE		HABITAT		SPECIE	TOTALE
	Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1110	1120*	1103	
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura					6
F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)				1103	1
F02.02 - Pesca professionale attiva				1103	1
F02.02.02 - pesca a strascico		1110	1120*		2
F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)		1110	1120*		2
G - Intrusione umana e disturbo					2
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)		1110	1120*		2
H - Inquinamento					3
H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)		1110	1120*	1103	3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici					2
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		1110	1120*		2
J - Modificazioni dei sistemi naturali					4
J02.11.02 - altri tipi di modifiche		1110	1120*		2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		1110	1120*		2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie		7	7	3	

7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.13 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

A. DIVIETI

- a. è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di

posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

- b. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

- a. vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1120* e 1110;
- b. è vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c. qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "*Harmony*" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "*Manta ray*" per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, "*Halas*" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;
- d. del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;
- e. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

7.1.9 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1103 *Alosa fallax* (Alosa)

- a. è vietata nel Sito la pesca dell'*Alosa fallax* nei mesi di marzo, aprile e maggio di ogni anno, con obbligo di rilascio degli esemplari accidentalmente catturati.

7.14 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito:

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1120* e 1110;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
9. Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale informativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza delle specie faunistiche di Allegato IV e V della Direttiva presenti nel sito (*Pinna nobilis*);
10. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
11. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate.
12. Attività di formazione rivolta ai pescatori professionali sulle tecniche di pesca a basso impatto sull'*Alosa* (*Alosa fallax*);
13. Incentivazione degli studi per incrementare la conoscenza delle popolazioni di *Alosa* (*Alosa fallax*) presenti nel sito;
14. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
15. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
16. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
17. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione; anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie

e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

KOTTELAT M. & FREYHOF J. (2007). *Handbook of european freshwaters fishes*. Edito dagli autori, 648 pp.

SARROCCO S., MAIO G., CELAURO D. & TANCIONI L. (2012). *Carta della Biodiversità ittica delle acque correnti del Lazio*. Edizioni ARP, Roma, 194 pp.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonion oceanicae</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1110. Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie – Nome scientifico	1103. <i>Alosa fallax</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Calvario <i>et al.</i> , 2008 Sarocco <i>et al.</i> , 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione (4) e in nessun altro SIC marino	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.01 pesca professionale passiva F02.02 pesca professionale attiva H03 inquinamento delle acque marine e salmastre	Sarocco <i>et al.</i> , 2012 Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6000013 “Fondali tra Capo Circeo e Terracina”

1. INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario *IT6000013 “Fondali tra Capo Circeo e Terracina”* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC *IT6000013 “Fondali tra Capo Circeo e Terracina”*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC *IT6000013 “Fondali tra Capo Circeo e Terracina”* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 3847.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *San Felice Circeo e Terracina*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L.394/1991).

3. HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC *IT6000013 “Fondali tra Capo Circeo e Terracina”*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/, aggiornato a novembre 2015.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110B			16.34			B	C	B	B
1120B			2448.93			A	C	B	B
1170B			3.54			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC *IT6000013 "Fondali tra Capo Circeo e Terracina"* anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6000013.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5. OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC *IT6000013 "Fondali tra Capo Circeo e Terracina"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonion oceanicae</i>)	2 = medio	3=alta
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	2 = medio	2=media
1170	Scogliere	2 = medio	2=media

Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000

Codice	SPECIE	Allegato IV/V
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV

6. PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE						TOTALE
		Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1120*	1110	1170	
D - Trasporto e linee di servizio						6
	D03.01.02 - moli/porti turistici		1120*	1110	1170	3
	D03.01.03 - porti da pesca		1120*	1110	1170	3
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura						6
	F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)				1170	1
	F02.02.02 - pesca a strascico		1120*	1110		2
	F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)		1120*	1110	1170	3
G - Intrusione umana e disturbo						3
	G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)		1120*	1110	1170	3
H - Inquinamento						3
	H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)		1120*	1110	1170	3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici						3
	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		1120*	1110	1170	3
J - Modificazioni dei sistemi naturali						4
	J02.11.02 - altri tipi di modifiche		1120*	1110		2
	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		1120*	1110		2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie			9	9	7	

7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.15 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

A. DIVIETI

- a. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- b. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

1170 Scogliere

- a. è vietato ancorare in corrispondenza di habitat 1110, 1120* e 1170;
- b. è vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c. qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "*Harmony*" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "*Manta ray*" per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, "*Halas*" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;
- d. è obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;
- e. è obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

7.1.10 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

7.16 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1120*, 1170 e 1110;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
9. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
10. Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale informativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza delle specie faunistiche di Allegato IV e V della Direttiva presenti nel sito (*Pinna nobilis*);
11. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
12. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
13. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
14. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
15. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie

e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a studi specifici o Piani relativi al Sito.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	1170 Scogliere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle sub categorie) F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6000014 “Fondali tra Terracina e Lago Lungo”

1. INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6000014 “Fondali tra Terracina e Lago Lungo” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6000014 “Fondali tra Terracina e Lago Lungo”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6000014 “Fondali tra Terracina e Lago Lungo” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 2182.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Terracina, Fondi e Sperlonga*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/1991).

3. HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il IT6000014 “Fondali tra Terracina e Lago Lungo”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/, aggiornato a novembre 2015.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			6.39			A	C	B	B
1120			1458.7			A	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000014 "Fondali tra Terracina e Lago Lungo" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6000014.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5. OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000014 "Fondali tra Terracina e Lago Lungo" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonion oceanicae</i>)	2=medio	3=alta
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	1=cattivo	2=media

Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000

Codice	SPECIE	Allegato IV/V
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV

6. PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE			HABITAT		TOTALE
		Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1120*	1110	
D - Trasporto e linee di servizio					4
	D03.01.02 - moli/porti turistici		1120*	1110	2
	D03.01.03 - porti da pesca		1120*	1110	2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura					4
	F02.02.02 - pesca a strascico		1120*	1110	2
	F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)		1120*	1110	2
G - Intrusione umana e disturbo					2
	G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)		1120*	1110	2
H - Inquinamento					2
	H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)		1120*	1110	2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici					2
	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		1120*	1110	2
J - Modificazioni dei sistemi naturali					4
	J02.11.02 - altri tipi di modifiche		1120*	1110	2
	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		1120*	1110	2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie			9	9	

7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.17 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

A. DIVIETI

- a. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- b. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1120* Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

- a. vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1120* e 1110;
- b. è vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c. qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "*Harmony*" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "*Manta ray*" per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, "*Halas*" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;
- d. è obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;
- e. E' obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l'altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

7.1.11 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

7.18 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito:

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1120* e 1110;
3. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
4. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
6. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
7. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
8. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
9. Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale informativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza delle specie faunistiche di Allegato IV e V della Direttiva presenti nel sito (*Pinna nobilis*);
10. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
11. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
12. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
13. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
14. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
15. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a studi specifici o Piani relativi al Sito.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	